

Medici di famiglia, non resta che associarsi

Le Regioni incalzano con la proposta di modificare l'atto di indirizzo per la Medicina Territoriale affinché venga declinata, in casi specifici, l'assunzione diretta dei Mmg.

Ma c'è chi delinea una terza via: l'obbligo ad associarsi

Obligo ad associarsi. Questa è la proposta avanzata attraverso lo studio Mercer in cui è stata elaborata una proposta di *policy* per la ridefinizione del ruolo dei Mmg nel contesto dei nuovi servizi sociosanitari territoriali. Lo studio Mercer, realizzato con il coordinamento dell'ex ministro del Welfare **Maurizio Sacconi** a cui hanno partecipato **Angelo Del Favero, Cristina Gasparri, Carlo Lucchina e Francesco Verbaro** evidenzia, dopo un'analisi dettagliata dell'attuale assetto delle cure primarie nel Ssn, come la scelta della dipendenza dei Mmg dal Ssn non risulti adeguata e appropriata in termini di costi e di efficientamento del servizio delle cure primarie.

La trasformazione dei medici di medicina generale, in dipendenti dei servizi sanitari regionali, secondo il documento avrebbe degli effetti dannosi in termini di diminuzione dell'assistenza al paziente, flessibilità organizzativa e maggiori costi. In particolare, si individuano dieci criticità:

1. minore partecipazione del paziente che perde libertà di scelta e rapporto fiduciario;
2. maggiori costi indotti nella massa salariale della dirigenza medica pubblica dall'ingresso massivo di professionisti che provengono da un assetto retributivo pubblico particolare e si confrontano con il reddito di altri colleghi che uniscono abitualmente prestazioni pubbliche e private;

3. rigidità contrattuali e di legge (ferie, permessi, assenze e sostituzioni) che determinano orari di reperibilità più limitati per gli utenti, alta inamovibilità, insindacabilità dell'operato e in particolare del rispetto degli *standard* di servizio previsti;

4. minore formazione continua dei pubblici dipendenti rispetto all'autoapprendimento dei liberi professionisti oltre agli obblighi formativi che possono essere disposti dalle convenzioni;

5. moltiplicazione degli operatori necessari dovuta ai vincoli sull'orario di lavoro;

6. maggiori difficoltà nel coordinamento con altri medici e nella mobilità verso il paziente;

7. impossibilità di garantire la stessa prossimità dello studio medico privato e i tempi di visita a domicilio per la necessaria concentrazione delle sedi pubbliche;

8. oneri più consistenti per la finanza pubblica in relazione ai costi delle strutture e degli strumenti, ora a carico dei professionisti;

9. quota di compenso collegata alla *performance* usualmente ridotta e poco incentivante nel lavoro pubblico;

10. certa insostenibilità finanziaria dell'Enpam, la cassa previdenziale dei medici che operano nella libera professione.

C'è bisogno invece di una drastica evoluzione della libera professione convenzionata che di fronte alle nuove responsabilità e opportunità di oggi e di domani deve or-

ganizzarsi in forme associate secondo il modello di cui all'art. 10 della legge 183/2011, già significativamente sperimentato da altre professioni che ha portato, anche attraverso adeguamenti dei regolamenti previdenziali delle singole Casse, a non perdere contribuzioni. Un esempio è dato dalle società operanti nel settore odontoiatrico che versano un contributo integrativo pari allo 0,5 % del fatturato annuo alla gestione «Quota B» del Fondo di previdenza generale, ai sensi della legge di bilancio per il 2018.

Al contrario, come già osservato, sarebbero davvero distruttivi dell'equilibrio finanziario gli effetti del trasferimento di una moltitudine di professionisti dall'Enpam (Gestione previdenziale dei medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e addetti ai servizi di continuità assistenziale ed emergenza territoriale) alla Cassa specifica dell'Inps.

Secondo simulazioni realizzate da Enpam, il passaggio alla dipendenza dei Mmg e dei Pls genererebbe una voragine di ben 84 miliardi di euro nell'arco temporale di verifica della sostenibilità dell'Ente richiesta dalla vigente disciplina.



Attraverso il presente QR-Code è possibile scaricare con tablet/smartphone il PDF dello Studio Mercer